

pur fece cader lagrime. Gli amici del defunto imperatore o conservarono i loro posti e i loro averi, od ebbero promossi. Ci fu qualche esiliato, ma nessuno mandato in Siberia. La condotta di Caterina, durante tutto il suo regno, diede a conoscere che la sua indulgenza non fu una virtù politica e fattizia, ma la naturale disposizione di un animo generoso e sensibile »

Si ristabilirono la disciplina e le leggi militari ed anche l'uniforme come esistevano sotto il regno di Elisabetta. I cangiamenti operati in tale rapporto da Pietro III gli avevano alienato lo spirito dell'armata.

Bestouchef, il solo tra i banditi del tempo di Elisabetta, che Pietro III non richiamò, perchè avea dovuto riguardarlo come suo nemico capitale, ritornò in corte per ordine di Caterina. Gli si restituirono i suoi posti, e vi si aggiunse grossa pensione. L'imperatrice dovea ricompensare l'attaccamento che avea a lei dimostrato quand'era granduchessa.

Il 15 agosto l'imperatrice inviò al re di Polonia una nota in cui gli chiedeva fosse ripristinato Biren nel ducato di Curlandia. Biren, rientrato in possesso del potere, accordò alla nazione russa importanti privilegi in Curlandia: egli si comportò nel suo ducato con una dolcezza che sorprese, poichè rammentavansi le sue crudeltà quando reggeva la Russia sotto il nome dell'imperatrice Anna.

Il 3 ottobre l'imperatrice fu incoronata in Mosca, e in quell'occasione si pubblicò un manifesto d'amnistia e perdono, nè era vana ostentazione. Erasi formata contra Caterina una congiura. Arrestati i rei, confessarono il delitto; il senato li giudicò degni della morte la più crudele; ma l'imperatrice si limitò a condannarli ad esilio più o meno riguroso. Il 30 ottobre si abolirono la cancelleria secreta, sorta d'inquisizione politica, già soppressa da Pietro III, non che la tortura.

1763. Ukase del 22 gennaio, che ordina verun prigioniero possa detenersi più che un mese senza essere giudicato; dilazione da concedersi ai contumaci; e con altro del 28 marzo divieto di nominare persone troppo giovani a posti d'ufficiale. Il 22 divieto di rimettere petizioni all'imperatrice, venendo incaricata una commissione a riceverle.

L'imperatrice avea visitato Rostov e Jaroslaw; il 25